ISTITUTO COMPRENSIVO *MARCO POLO*
Via Luigi Fabbri, 1 - 60044 **FABRIANO** (AN)
Tel. 0732 21971 Fax 0732 4797 C.F. 90016680424
sito web: ***icmpolo.edu.it*** e-mail: ***anic84600e@istruzione.it*** PEC: ***anic84600e@pec.istruzione.it***

Regolamento di Istituto
Allegato XVIII

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 365 del 29/10/2025

Introduzione

L'Istituto comprensivo "Marco Polo", nel suo ruolo educativo, mira a promuovere il benessere a scuola per favorire l'insegnamento e l'apprendimento di tutti i suoi alunni. L'Istituto si impegna, infatti, a valorizzare ogni persona e a contrastare con fermezza il disagio, l'emarginazione, l'esclusione e, in particolare, ogni forma di prepotenza tra studenti. Con la diffusione delle tecnologie e della comunicazione online tra pre-adolescenti e adolescenti, il bullismo tradizionale è degenerato nel cyberbullismo, una variante subdola e pericolosa che esige nuovi strumenti di contrasto. L'aggressività dei "bulli" rimane una costante, sia a scuola sia fuori, ma oggi la facilità con cui si usano PC, smartphone e tablet non solo rende le azioni più estreme, ma permette ai cyberbulli di agire spesso in anonimato e di ottenere una risonanza amplificata.

L'Istituto comprensivo “Marco polo”, recependo le normative vigenti in materia, mette in campo strategie di intervento volte alla prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Gli interventi specificati nel presente Protocollo coinvolgono studenti, insegnanti e famiglie attraverso iniziative di sensibilizzazione e formazione, attuate anche in collaborazione con figure esterne, come forze dell'ordine, tecnici e psicologi. In questa prospettiva, le “Linee di orientamento per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo” del Ministero dell'Istruzione e del Merito e il documento programmatico E-policy, elaborato nell’ambito del progetto “Generazioni connesse”, costituiscono il punto di riferimento per le azioni messe in atto nel nostro Istituto.

Un'attenzione particolare viene riservata alla sensibilizzazione degli studenti verso un uso positivo e consapevole delle tecnologie digitali, nell'ottica di quella che viene definita “cittadinanza digitale”.
La natura prevalentemente sociale del bullismo implica un'educazione alla responsabilità e alla convivenza; è importante, quindi, che gli studenti, nel corso della loro esperienza scolastica, comprendano la necessità di costruire insieme un'etica civile che si basi sul diritto ad essere rispettati e sul dovere di rispettare gli altri. Va precisato, inoltre, che il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni che possono assumere anche una rilevanza penale. E' in questa complessità che si inseriscono le linee del presente documento, nell'intento di integrare la prospettiva educativa con quella riparativa e/o sanzionatoria.

Obiettivi del protocollo

Questo protocollo ha l'obiettivo di stabilire le procedure operative necessarie per prevenire, identificare, gestire e contrastare efficacemente tutte le manifestazioni di bullismo e cyberbullismo all'interno dell'ambiente scolastico.

Bullismo e cyberbullismo

Il bullismo è un fenomeno caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Caratterizzato dall'intenzione di far del male e dalla mancanza di empatia, il bullismo ha quattro aspetti ben definiti:

- Non si limita ad un avvenimento isolato, ma si ripete e si protrae per un certo periodo di tempo, con il rischio di aggravarsi ulteriormente.

- Si produce in una situazione di disuguaglianza fra chi lo esercita e la vittima, a causa del fatto che il "bullo" è generalmente appoggiato da un gruppo che lo segue nel suo comportamento violento, mentre la principale caratteristica della vittima è che si trova indifesa e non può sottrarsi da sola alla situazione che subisce.

- Il disagio si protrae nel tempo, a causa dell'ignoranza, della inconsapevolezza o della passività delle persone vicine agli aggressori ed alla vittima, che non intervengono direttamente: in caso contrario, infatti, se intervenissero alle prime manifestazioni di violenza, queste non si ripeterebbero e verrebbe meno il processo continuativo che caratterizza il fenomeno.

- Implica di solito diversi tipi di comportamenti violenti: in genere inizia con aggressioni di tipo sociale e verbale, includendo, successivamente, costrizioni e aggressioni fisiche in un'escalation del comportamento violento. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico.

Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete del bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati per mezzo di smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo e quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.
Nella seguente tabella sono sintetizzate le differenze che intercorrono tra bullismo e cyberbullismo.

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo

	che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Procedure

Per affrontare il bullismo e il cyberbullismo, la scuola deve adottare una politica coordinata che coinvolga l'intera comunità: docenti, personale non docente, dirigenza e genitori. Tutte le figure adulte sono chiamate ad assumersi la responsabilità educativa verso gli alunni. Di conseguenza, il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" è possibile solo grazie a un intervento educativo sinergico di tutte le agenzie preposte, tra cui famiglia, scuola e istituzioni. In linea con i ruoli e le responsabilità stabiliti dalla E-policy, il presente protocollo funge da guida per l'intervento di tutti gli attori della scuola in presenza di episodi di bullismo e cyberbullismo.

Sono indicate, di seguito, le procedure adottate dall'Istituto per la segnalazione e la gestione dei problemi connessi al bullismo e cyberbullismo.

Segnalazione

Si segnalano tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona, o un piccolo gruppo, anche tramite social network e più in generale la rete internet.
Relativamente ai casi di bullismo e cyberbullismo si segnaleranno:

- Aggressioni fisiche e materiali: atti che includono violenza fisica (calci, pugni, spintoni, percosse) o il danneggiamento/furto di effetti personali della vittima (rompere oggetti, nascondere il materiale scolastico, rubare denaro, distruggere proprietà);
- Bullismo verbale diretto e indiretto: minacce esplicite, insulti faccia a faccia, soprannomi offensivi persistenti. Rientrano anche l'esclusione sociale volontaria e ripetuta da gruppi o attività, la diffusione di voci o pettegolezzi dannosi in presenza e il bullismo omofobico/razzista espresso verbalmente in modo diretto;

- Coercizione e sfruttamento: situazioni in cui la vittima è costretta a fare qualcosa contro la sua volontà, come compiere atti illeciti, dare soldi o oggetti, o a sottomettersi a richieste umilianti per evitare ulteriori molestie;
- Diffusione di contenuti afferenti alla privacy e non autorizzati (foto o video personali, l'indirizzo di casa o il telefono, informazioni private proprie o di altri, ecc.);
- Diffusione di contenuti che possano considerarsi lesivi, diffamatori e mortificatori (messaggi minacciosi, commenti offensivi, maldicenze e indiscrezioni , informazioni false, foto e video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti o inneggianti al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, ecc.);
- Diffusione di contenuti riconducibili alla sfera sessuale (messaggi molesti, conversazioni che connotano una relazione intima, foto e video personali con nudità o abbigliamento succinto, immagini pornografiche, foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad atti sessuali, ecc.)

Modalità e strumenti di segnalazione

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

I docenti hanno la responsabilità di tenere d'occhio tutte le situazioni che possano essere riferibili ad un contesto di bullismo o cyberbullismo e segnalarle al fine di un tempestivo intervento.

Sono messi a disposizione degli studenti e delle famiglie moduli, cartacei e online, attraverso i quali è possibile segnalare, anche in forma anonima, gli episodi di bullismo e cyberbullismo. Gli episodi di bullismo e cyberbullismo possono essere segnalati agli insegnanti anche dai ragazzi o dalle famiglie personalmente o in forma anonima, attraverso la compilazione:

- del seguente Modulo segnalazione on line disponibile sul sito della Scuola, nella Sezione dedicata all'e-policy;

- del Modulo segnalazione cartaceo, da scaricare e compilare, disponibile presso i box di raccolta predisposti nei locali dei plessi della scuola Primaria e Secondaria.

L'insorgenza di episodi di bullismo e cyberbullismo vengono monitorati tramite un apposito Modulo google per i docenti, la cui compilazione è a cura dei docenti della classe nella quale si è verificato il caso. Le azioni intraprese e gli esiti finali sono oggetto di follow up al fine di orientare al meglio gli interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno.

Nel sito web dell'istituto nella sezione Servizi, Famiglie e studenti sono indicate in maniera dettagliata tutte le procedure da attuare per la gestione degli episodi di bullismo e cyberbullismo.

Interventi

Organizzate su due livelli, le azioni previste sono finalizzate sia alla prevenzione del disagio all'interno del gruppo classe, che alla gestione dei casi.

Primo livello (prevenzione)

Le azioni si rivolgono a tutti gli studenti. Esse promuovono un clima di classe positivo improntato al rispetto reciproco e un *senso di comunità e convivenza* nell'ambito della scuola. La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. accrescere la consapevolezza rispetto al fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film, video, articoli, ecc.);
2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
3. proporre occasioni di confronto sui temi del bullismo e cyberbullismo.

Secondo livello (gestione dei casi)

Gli interventi vengono attuati nelle situazioni in cui l'episodio di bullismo o cyberbullismo si è già verificato, attraverso azioni rivolte ai singoli alunni e/o alla classe coinvolta.

Qualora siano coinvolti più alunni, in qualità di vittime o di responsabili della condotta scorretta, le famiglie degli alunni in questione saranno convocate per un confronto.

In base alla gravità dei fatti sono previste le seguenti azioni:

- nota disciplinare sul registro elettronico;
- convocazione da parte degli insegnanti, tramite segreteria, dei genitori degli alunni interessati;
- convocazione delle famiglie da parte del Dirigente Scolastico;
- per gli episodi più gravi, la scuola si rivolgerà direttamente agli organi di polizia competenti.

La scuola si attiva tempestivamente e procede ad una valutazione approfondita per accettare la gravità del problema attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso secondo le procedure indicate sopra;
2. acquisizione delle informazioni per la definizione dell'episodio; essendo ogni situazione di bullismo e cyberbullismo differente, sarà valutato di volta in volta l'ordine di intervento più efficace, anche in base alla definizione del livello di gravità:

LIVELLO BASSO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	**LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**	**LIVELLO DI EMERGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	**Interventi indicati e strutturati a scuola**	**Interventi di emergenza con interessamento di enti esterni**

3. gestione del caso con scelta dell'intervento più adeguato da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, di coinvolgimento delle famiglie).
   La prima azione sarà orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il

bullo/prevaricatore e, se necessario, il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si procede con il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
  se opportuno, colloquio con vittima e bullo;
- se necessario, coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo.

4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

Tra quelli previsti, gli interventi da attuare al verificarsi di un episodio vengono individuati e gestiti dai docenti del Consiglio di classe, in accordo con il Dirigente scolastico e, se necessario, con il team antibullismo.

Si precisa, inoltre, che in base alle norme vigenti:

1. in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
2. in caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il Dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia, come indicato nella L.71/2017.

Linee operative

Incontro con la *vittima*	**Incontro con il *bullo***
1. accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; 2. mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; 3. far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; 4. informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; 5. concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); 6. se ritenuto utile, ricorrere allo sportello di ascolto psicologico.	1. prima di incontrarlo è importante essere al corrente di cosa è accaduto; 2. accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, 3. iniziare il colloquio, in presenza di terzi, affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; 4. fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi; 5. ascoltare la sua versione dei fatti; 6. mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; 7. non entrare in discussioni; 8. ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; 9. cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; 10. in caso di più bulli, i colloqui avvengono individualmente, in modo che non vi sia la possibilità per i ragazzi di incontrarsi e parlarsi; 11. una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.

Incontro tra *bullo* e *vittima*.
Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e gli insegnanti rilevano un genuino senso di pentimento e di volontà di riparazione da parte del prevaricatore.
E' importante:

1. ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale;
2. ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo;
3. condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento.

Coinvolgimento del gruppo classe o dei possibili spettatori.
Questo intervento viene attuato solo nel caso in cui:

- sia possibile rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo;
- il coinvolgimento del gruppo non implichi esposizione della vittima;
- sia possibile ripristinare un clima positivo e di buone relazioni all'interno della classe.

Interventi disciplinari

La scuola, nel proprio Regolamento di disciplina, ha previsto specifici provvedimenti da attuare nei casi di bullismo e cyberbullismo, in un'ottica di giustizia rieducativa. Le sanzioni, quindi, sono proporzionate alle infrazioni disciplinari e ispirate alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza sul significato della propria condotta, poiché ogni misura disciplinare deve assolvere ad una funzione educativa.
Dal momento che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione non solo dello studente ma anche della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica, l'Istituto ha sottolineato l'importanza delle azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo anche nel Patto di corresponsabilità educativa sottoscritto con le famiglie.

Altre azioni intraprese

L'Istituto mette in atto, in modo sistematico e continuativo, le azioni delineate nel Documento e-policy.

Riferimenti legislativi

Legge 13 luglio 2015 n. 107 *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

Legge 29 maggio 2017 n. 71 *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"*.

Legge 20 agosto 2019 n. 92 *"Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"*.

Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 *"Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"*.

Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 *"Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari"* e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".

Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante" *linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"*;

Direttiva MIUR n. 1455/06; D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "*Statuto delle studentesse e degli studenti*"; Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

Nota prot. 482 del 18 febbraio 2021 del Ministero dell'Istruzione *"Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo - 2021"*

Legge n. 70 del 17 maggio del 2024 *"Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"*

Sitografia

www.notrap.it
www.generazioniconnesse.it